

ORA BASTA!

Paghino i ricchi e gli evasori, via le spese militari, per il diritto al lavoro, al reddito e ai diritti sociali.

In alternativa alla manovra che mette le mani nelle tasche di lavoratori e pensionati, tassare i grandi patrimoni, tagliare le spese militari, eliminare l'evasione fiscale per garantire il lavoro ai giovani e perché nessuno perda il lavoro. Trasformare i contratti precari a tempo indeterminato, garantire il diritto al reddito e i diritti sociali.

25 GIUGNO SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE

Manifestazione a Milano - L.go Cairoli - ore 9.30

Dopo aver ingrassato i pescecani della finanza, evasori, tagliato salari, pensioni, scuola, sanità e servizi sociali, banche centrali e governi mettono un'altra volta le mani nelle nostre tasche.

In nome del mercato e del liberismo i pescecani della finanza, ora lucrano anche sul disastro da loro provocato.

Ai lavoratori del settore privato vengono imposti massicci licenziamenti e cassa integrazione, con salari che da anni diminuiscono in termini reali, per i dipendenti pubblici è stato deciso il blocco della contrattazione per oltre 3 anni, misura che si punterà ad estendere anche al privato, si aumenta per tutti l'età per la pensione, si tagliano i trasferimenti agli enti locali che produrranno tagli ai servizi sociali.

Si legalizza l'abusivismo, poco o niente si fa contro la grande evasione fiscale (120 mld), non si tassano i grandi patrimoni e si spendono ingenti risorse per le spese militari (23 mld).

Cub propone misure alternative a quelle proposte da sostenere con la lotta comune di tutti i lavoratori evitando ingiustificate e perdenti divisioni settoriali.

Non sono certo i lavoratori ad aver vissuto al di sopra delle loro possibilità, padroni e governi e sindacati confederali hanno imposto bassi salari, precarietà e disoccupazione.

CUB propone di tassare i grandi patrimoni, abolire le spese militari, recuperare i 120 miliardi di tasse evase.

Garantire il diritto al lavoro ai giovani e impedire i licenziamenti riducendo gli orari di lavoro a parità di salario, la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti precari, la continuità del reddito percepito per cassaintegrati e precari, i diritti sociali (sanità, pensioni, casa, studio, ambiente, basta morti sul lavoro). Milano giugno 2010

Confederazione Unitaria di Base